



In Questa Settimana...

Oggi | Quarta domenica di Avvento
"Giuseppe, uomo giusto"

Martedì 20 Dicembre

ore 21.00 Incontro del **Consiglio per gli Affari Economici**

Mercoledì 21 Dicembre

ore 15.00 **Santa Messa** presieduta dal Vescovo Giampaolo per l'**Università Popolare** in Chiesa San Francesco

ore 17.00 **Santa Messa** presieduta dal Vescovo Giampaolo per il **Personale Scolastico** in Cattedrale

ore 21.00 **Incontro del Vangelo** on-line (con la piattaforma Zoom): momento prezioso di riflessione sulla **Parola di Dio**.



In alternativa è possibile seguire la diretta su www.facebook.com/cattedralechioggia

Giovedì 22 Dicembre

ore 6.30 **Santa Messa "Rorate"** a San Giacomo (presiede don Danilo)

Venerdì 23 Dicembre

ore 21.00 **Concerto di Natale** con l'orchestra e coro "Tullio Serafin" in Cattedrale

Sabato 24 Dicembre | Vigilia di Natale

ore 17.00 **Santa Messa di Natale nella Vigilia**

ore 22.00 **Santa Messa di Natale nella notte** presieduta dal Vescovo Giampaolo

Al mattino dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e nel pomeriggio dalle ore 16.00, in Chiesa è presente un Sacerdote per le Confessioni.

Anche in questa Settimana (lunedì, martedì e giovedì)
Adorazione Eucaristica a San Francesco
con possibilità della Confessioni



Segnaliamo, inoltre, che **da questa domenica fino a venerdì prossimo**, alle ore 19.00, c'è la possibilità di partecipare alla

Novena di Natale
con la Comunità dei Salesiani

Parrocchia «Santa Maria Assunta» | Campo Duomo, 77 | 30015 **CHIOGGIA** (Venezia)
Don Danilo Marin 338 7397213 | danilo.marin@tin.it
Suore Santo Volto Telefono 041 401065 | santovoltochioggia@gmail.com
www.cattedralechioggia.it - cattedralechioggia@gmail.com
Composizione e Stampa a cura di [DeltaGrafic](http://DeltaGrafic.com) | deltagrafic.chioggia@tiscali.it



Domenica 18 Dicembre 2022

4a DOMENICA DI AVVENTO

Anno A



Il Vangelo di oggi...

Dal Vangelo di Matteo (1,18-24)

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa "Dio con noi".

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

N° 33/2022 - Anno XLVII

Lectures del Giorno

Is 7,10-14 - Sal 23 - Rm 1,1-7 - Mt 1,18-24



Dentro la Parola

Riflettendo sul Vangelo...

Giuseppe è definito 'giusto' in quanto fedele osservante di tutti i precetti della religione. Ora Giuseppe, in quanto giusto, avrebbe dovuto osservare quello che comanda la Legge cioè che, in caso di adulterio, la moglie sia denunciata e processata.

Ma, proprio, non se la sente: lui, fedele osservante della legge, non se la sente di essere fedele a una norma di questo tipo, e scruta nel proprio cuore cercando un modo che gli permetta una fedeltà più profonda, per onorare la Legge senza disonorare Maria.

È vero: la Legge va ascoltata, ma anche il sentimento di compassione e di misericordia che gli pulsa nelle vene chiede di essere ascoltato.

Tuttavia, umanamente, non riesce a vedere altra strada che ripudiare la sua sposa di nascosto, senza diffamarla.

Ce lo immaginiamo sfinito da questi pensieri, spossato in questo desiderio di trovare una luce dentro il buio delle sue vicende che sembrano più grandi di lui: Cosa ha a che fare con me questo bambino? Maria è stata scelta, ma cosa centro io con il Figlio di Dio? Come potrei mai essere all'altezza? E la luce arriva.

L'angelo del Signore nel sonno si

presenta come conforto che scioglie le sue paure: *Non temere di prendere con te questo bambino e sua madre, sarai in grado di prendertene cura, potrai essere il padre del Figlio di Dio.*

Ma c'è una novità. I bambini che nascevano portavano il nome del nonno o del padre (era una maniera per perpetuare il nome di generazione in generazione), ma a questo bimbo viene dato un nome nuovo perché in lui nascerà un'umanità nuova, una religione nuova, un mondo nuovo. Gesù significa "Dio salva": è riassunto già in una sola parola tutto il Vangelo e tutta la grazia del Regno dei cieli che ci viene proposta per imparare ad essere felici. L'evangelista Matteo presenta anche un secondo nome per questo bambino, che realizza le profezie e le attese di Israele: Emmanuele, "il Dio con noi".

In Gesù Dio non deve essere più cercato, ma semplicemente accolto.

Giuseppe è il primo testimone della cura e della predilezione che il Creatore rivolge a ogni sua creatura: anche noi siamo invitati ad attraversare le nostre situazioni, personali e familiari, illuminati dalla stessa presenza d'amore che ci accompagna passo passo.



Vicini a Natale...

Cosa dobbiamo fare?

Il Vangelo di Luca ci dice che la folla, i pubblicani e i soldati, toccati dalla predicazione di Giovanni Battista, gli chiedono: **«Che cosa dobbiamo fare?»**

Fermiamoci anche noi, in quest'ultima settimana di Avvento, un po' su questo interrogativo.

Commentando questo episodio Papa Francesco scrive:

Alla domanda "che cosa dobbiamo fare?", nel Vangelo seguono le risposte di Giovanni Battista, diverse per ogni gruppo di persone: raccomanda a chi ha due tuniche di dividerne con chi non ne ha; ai pubblicani, che riscuotono le tasse, di non esigerne più del dovuto e ai soldati di non maltrattare nessuno. Il Pontefice ha dunque ricordato che "A ciascuno è rivolta una parola specifica, che riguarda la situazione reale della sua vita.

La fede si incarna nella vita concreta, non è una teoria astratta. Tocca la carne e trasforma la vita di ciascuno". E ha aggiunto quindi che per Natale basta un piccolo proposito da mettere in atto: "telefonare a quella persona sola, visitare quell'anziano o quel

malato, fare qualcosa per servire un povero, un bisognoso".

Ancora più in concreto, mercoledì scorso nell'Udienza Generale in San Pietro, Papa Francesco ha suggerito qualcosa di particolare: "Rinnoviamo la nostra vicinanza al martoriato popolo ucraino, perseverando nella preghiera fervorosa per questi nostri

fratelli e sorelle che soffrono tanto. Fratelli e sorelle io vi dico: si soffre tanto in Ucraina, tanto, tanto! E io vorrei attirare l'attenzione un po' sul prossimo Natale, anche le feste. È bello festeggiare il Natale, fare le feste

... ma abbassiamo un po' il livello delle spese di Natale – così si chiamano. Facciamo un Natale più umile, con regali più umili. Inviando quello che risparmiamo al popolo ucraino, che ha bisogno, soffre tanto; fanno la fame, sentono il freddo e tanti muoiono perché non ci sono medici, infermieri a portata di mano.

Non dimentichiamo: un Natale, sì; in pace con il Signore, sì, ma con gli ucraini nel cuore.

E facciamo quel gesto concreto per loro".

